



SCINTILLE IN CONSIGLIO

Variante al Prg, opposizione a muso duro



L'assessore
Giorgio Belluardo

Nella seduta di martedì sera il Consiglio comunale di Modica ha approvato a maggioranza la variante al Prg finalizzata all'ampliamento dell'impianto produttivo adibito a struttura turistico-ricettiva in contrada Zimmardo a Modica, della ditta Cambiocavallo. Al momento di votare l'immediata esecuzione, però, è venuto a mancare il numero legale e la seduta è stata rinviata. Il punto ha infatti suscitato non poche polemiche in aula, legate alle prescrizioni a cui il progetto dovrà essere sottoposto, che hanno creato parecchi dubbi di attuabilità nell'opposizione, che perciò ha deciso di votare contro. Lo stesso punto, peraltro, era già stato portato in Consiglio mesi fa e poi ritirato dall'Amministrazione, che ora lo ha ripresentato senza alcuna modifica e senza che l'assessore all'Urbanistica, Belluardo si sia pre-

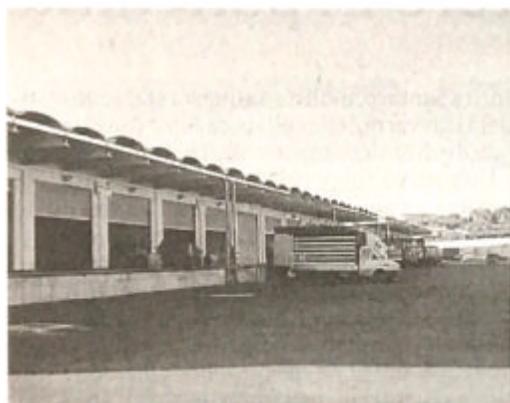
sentato in sede di commissione urbanistica per dare i chiarimenti necessari. "Sia l'assessore Belluardo che il sindaco vogliono fare propaganda politica su questo punto", ha detto il consigliere Vito D'Antona: "Le varianti al piano votate hanno determinato nel territorio la presenza di scheletri di cemento armato che dimostrano come chi voleva investire non l'ha fatto". Altri consiglieri, come Andrea Rizza, pur dichiarandosi d'accordo con gli investimenti per lo sviluppo, hanno scelto di votare contro per incompletezza del progetto rispetto alle prescrizioni. La maggioranza era comunque riuscita a trovare i voti sufficienti all'approvazione, che sono venuti a mancare al momento dell'approvazione dell'immediata esecutività della delibera.

C. B.



DONNALUCATA: AL VIA PROGETTO DELLA GIUNTA GIANNONE

Mercato ortofrutticolo, arriva un incubatore d'impresa



IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CONTRADA SPINELLO

DONNALUCATA. Un progetto di incubatore di impresa nei locali comunali perimetrali del mercato ortofrutticolo di contrada Spinello a Donnalucata. E' questo l'intento dell'Amministrazione comunale che emanerà un avviso pubblico per l'individuazione di un partner privato disposto a sostenere il progetto. L'obiettivo è di erogare servizi in favore delle imprese agricole del territorio con attività innovative all'interno degli spazi fisici realizzati a suo tempo grazie al Patto Territoriale Terre della Contea.

«La giunta Giannone - spiega l'assessore allo sviluppo economico Viviana Pitrolo - ha in animo di individuare un soggetto finanziario che presenti un progetto di incubatore di im-

presa che supporti la nascita di Start-up innovative nel campo dei servizi agli agricoltori, quali ad esempio: un laboratorio di analisi dedicato alla ricerca agroalimentare, o una azienda che si occupi attività di marketing e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. Il Comune concederà i locali di nuova realizzazione nel perimetro esterno del mercato all'aggiudicatario dell'avviso pubblico, strutturato secondo il modello dell'offerta migliorativa».

Possono partecipare i soggetti che intendano costituirsi in Ati, Rti o Consorzio. Successivamente all'eventuale affidamento di concessione devono, a pena di esclusione, indicare espressamente il soggetto designato capo-

gruppo e la suddivisione nella gestione dei servizi. «Vogliamo riportare l'agricoltura al centro dell'azione amministrativa - spiega il sindaco Enzo Giannone -. Per tale ragione abbiamo deciso di alzare l'asticella dell'intervento pubblico in agricoltura, aprendoci alle nuove opportunità che l'Europa offre, rispondendo anche a un diffuso interesse che negli ultimi mesi, grazie all'azione amministrativa, abbiamo creato attorno al mercato ortofrutticolo di Donnalucata».

Lo sviluppo dell'incubatore d'impresa ha inoltre come obiettivo quello di offrire una opportunità di sviluppo lavorativo a quanti hanno progetti innovati, favorendo e valorizzando il know-how e il capitale umano.



CAPITALE DELLA CULTURA 2020. Prosegue la candidatura della Città della Contea per il Val di Noto

Modica c'è. Ragusa corre da sola

La Giunta di Palazzo dell'Aquila illustrerà domani il dossier in conferenza stampa

Approvata nei giorni scorsi la delibera per aderire formalmente al progetto che vede Noto schierato come Comune capofila

CONCETTA BONINI

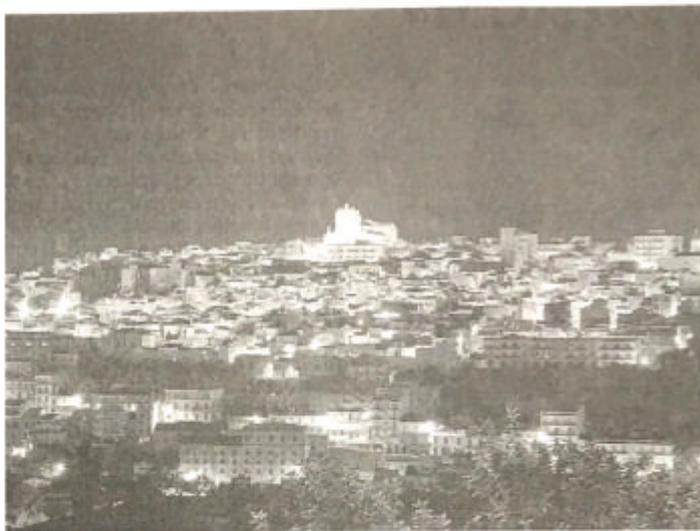
Alla fine, pare che Modica stia riuscendo davvero a salire sul carro del Comune di Noto, per ottenere "un passaggio" verso la destinazione della candidatura a Capitale italiana della cultura 2020. Avendo il Comune di Modica omesso di presentare direttamente la candidatura entro i termini previsti dal ministero per i Beni culturali, che sono scaduti a maggio scorso, e avendo invece il Comune di Noto effettuato la procedura in tempo, è saltata fuori l'idea di una candidatura condivisa tra le città del Sud Est. In particolare si sta proseguendo nell'ipotesi di una candidatura che veda insieme i Comuni di Catania, Siracusa, Noto (tutti e tre già ammessi tra le istanze che proseguono nell'iter ministeriale) e Modica.

Alla luce della necessità di presentare il dossier delle quattro città entro il 15 settembre per non bruciare un'altra scadenza, la Giunta municipale di Modica ha approvato nei giorni scorsi la delibera per aderire formalmente al progetto di candidatura del territorio della Sicilia orientale, attraverso la presentazione ufficiale del Comune di Noto. "Abbiamo discusso della proposta di fare sistema presen-

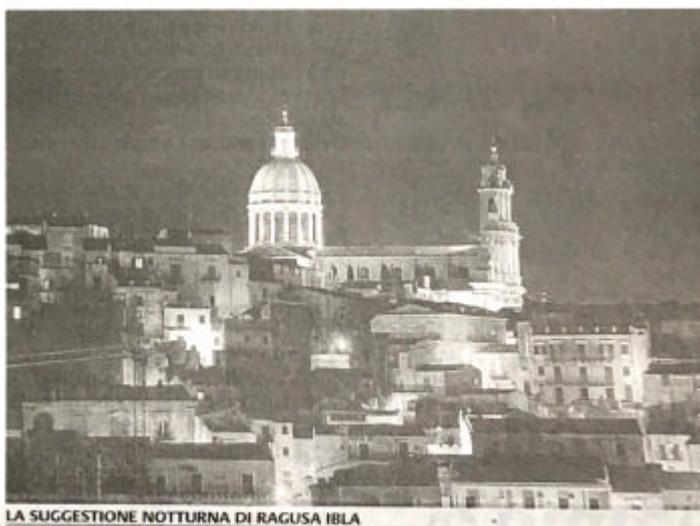
tando una unica candidatura che comprenda le città di Catania, Siracusa, Noto e Modica", spiega il professor Giancarlo Poidomani, incaricato dal sindaco Abbate per la stesura del dossier: "Noto presenterebbe la propria candidatura (poiché il bando prevede che a presentare il dossier e la domanda sia una singola città) solo da un punto di vista formale e burocratico ma il braccio operativo di tutto l'iter sarebbe il Distretto culturale del Sud-Est (di cui Noto ricopre la presidenza). Il senso dell'operazione è appunto quello di dimostrare che una diversa governance del territorio (in questo caso quello del Val di Noto o del Sud-Est che dir si voglia), condivisa sinergica e corale, è possibile, in primo luogo a partire dalla valorizzazione del patrimonio storico-artistico-paesaggistico-culturale di un territorio vasto e strategico per quanto riguarda l'offerta turistica della Sicilia orientale".

Resta fuori da questa "alleanza" Ragusa, che invece ha deciso di proseguire da sola verso lo stesso obiettivo: in questo caso la Giunta ha invece approvato una lettera d'intenti per la condivisione progettuale della candidatura, condivisa con il Libero Consorzio comunale di Ragusa, la Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa, la Diocesi di Ragusa, la Sovrintendenza di Ragusa, la Banca agricola popolare di Ragusa, la Struttura didattica di Lingue e letterature straniere dell'Università di Catania.

L'Amministrazione ragusana ha già convocato per domani la conferenza stampa per illustrare il dossier presentato ed è probabile che a breve lo faranno anche i quattro sindaci delle città del sud est, sebbene a questo punto sia proprio la frammentazione delle proposte a rischiare di indebolirne l'efficacia a livello nazionale.



UNA VEDUTA DI MODICA



LA SUGGERIZIONE NOTTURNA DI RAGUSA IBLA